



Quota - 782 mt. s.l.m.

### L'importanza della posizione

Il terrazzo, sulla cui superficie sono stati trovati i manufatti descritti in questo poster, si trova a quota 769 s.l.m. nei pressi del vallone Liberto, affluente di sinistra del vallone del Carmine.

Forse è l'unico dei terrazzi preesistenti alla realizzazione della diga che si è salvato, perché situato al margine esterno dell'invaso. Le terrazze dei Valloni del Carmine e Liberto sono il risultato dell'accumulo di detriti in epoca glaciale. Esse permettendo un perfetto drenaggio delle acque sotterranee garantivano un microclima asciutto.

La fotografia qui riportata è stata scattata (nell'agosto del 2010 a più di 30 anni di distanza dalla scoperta dei reperti) ad una quota leggermente maggiore (782 mt. s.l.m.) di quella dei ritrovamenti.

Si notano :

- la diga con il relativo invaso,
- gli abitati di Cannalunga e Vallo della Lucania,
- ed in lontananza le sagome delle colline che degradano verso la Piana del Sele ed il mare.

### La posizione domina su una vasta area.

Si possono, così, controllare i movimenti di animali o altri gruppi umani.

Si ha un facile accesso all'acqua che scorre nei valloni. L'area non è lontanissima dalle zone pianeggianti e dal mare.

Quest'ultima caratteristica è importante perché :

- si è sufficientemente lontani dalle zone acquitrinose
- ma si può accedere (con uno sforzo limitato)
- ad aree pianeggianti dove la vegetazione può fornire frutti e graminacee
- ed al mare che con molluschi e pesci può integrare utilmente la dieta.

Quando finirono le grandi glaciazioni, man mano le temperature aumentarono e si verificò la migrazione degli animali adatti ai climi freddi e di grandi dimensioni che contribuivano all'alimentazione dei nostri antenati del Paleolitico (bisonti, cervi, stambecchi, orsi).

Gli uomini in questo periodo dovettero adattare la propria dieta e passarono sistematicamente alla raccolta di molluschi, di vegetali e alla cattura di piccola selvaggina.

La Grande pianura del Sele con le sue risorse alimentari a portata di mano, creò per i nostri antenati del Mesolitico i presupposti per una vita sempre più sedentaria e più avanti nel tempo produssero le condizioni più favorevoli per le culture sedentarie ed agricole nel Neolitico.

### L'importanza dei materiali

I reperti illustrati in questo poster sono realizzati con schegge di

**arenaria ricca di quarzo** (quarzareniti).

Sono i reperti più antichi e ciò si deduce :

- dal tipo di roccia utilizzato
- dal tipo di lavorazione (clactoniano).

Il termine **Clactoniano** è stato coniato dal paleontologo Henri Breuil (1877 - 1961) sulla base degli studi effettuati sui materiali del sito di Clacton - on - Sea (in Gran Bretagna nella contea dell'Essex) dove i lavori di scavo iniziati nel 1910 finirono nel 1970. Secondo alcuni studiosi, questa fase culturale del **Paleolitico inferiore** è caratterizzata da manufatti litici derivati da grandi schegge con piano di percussione obliquo. Non c'è traccia di utensili di tipo bifacciale.

La maggior parte dei reperti ritrovati a Cannalunga sono, invece, realizzati in selce con tecniche di lavorazione più evolute.

Ma i nostri antenati impiegarono molte migliaia di anni per giungere alla conclusione che era preferibile utilizzare soltanto un tipo di roccia per realizzare i loro utensili.

Quando la richiesta di selci aumentò i sassi di questo tipo di roccia trovati lungo i fiumi non furono più sufficienti.

Fu necessario andare in cerca delle rocce che contenevano le selci e ricavarle con sistemi simili alle attuali miniere.

Questo fu possibile solo quando :

- gli scambi tra i gruppi umani aumentarono
- i ruoli e le attività nell'ambito dei gruppi si specializzarono.

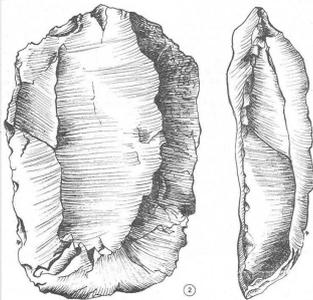
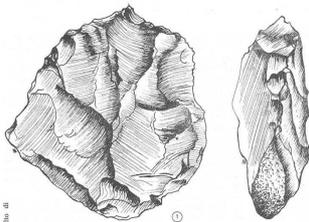
#### C23- 1 Amigdala bifacciale.

Piano di percussione liscio, lungo e inclinato verso il bulbo.

Presenta sui margini ampi stacchi invadenti alternati che formano un grosso denticolo.

Rispetto alla longitudine si notano, su una faccia, stacchi simmetrici i cui margini superiori formano una linea mediana.

L'amigdala è simile a quelle della 3 - facies (industria tipo Venosa)

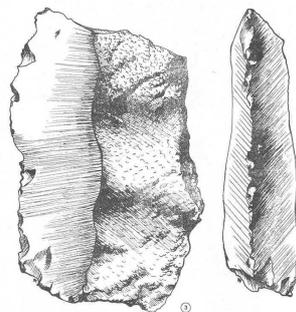


#### C23- 2 Raschiatoio.

Piano di percussione liscio e inclinato.

Conserva il cortice sui lati destro e trasversale pur avendo nella parte centrale destra due grossi stacchi erti.

La sezione è assottigliata verso il bordo sinistro su cui è il ritocco del raschiatoio diritto. (misure 110-70-25).

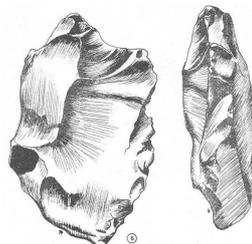


#### C23- 3 Doppio raschiatoio convesso su lama.

Piano di percussione liscio, lungo e molto inclinato verso il bulbo.

La parte distale è intenzionalmente tronca.

Raschiatoio sinistro completo e prossimale destro (misure 134-86-34).



#### C23- 5 Becco.

Un incavo laterale molto profondo ed uno stacco distale destro formano questo becco di forma abbastanza tozza.

Il pezzo è ottenuto su un primitivo nucleo.